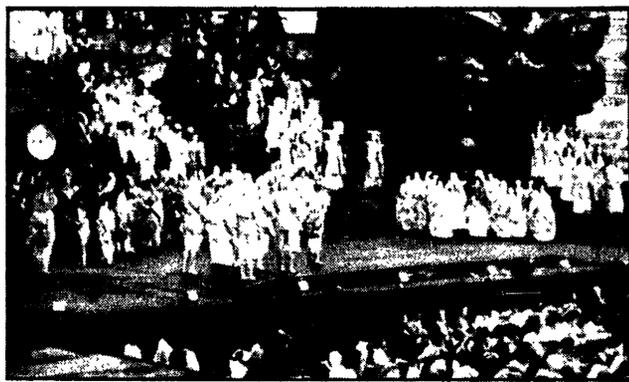


L'opera di Puccini inaugura l'Arena di Verona

Lo spettacolo, diretto da Aronovic con la regia di Bolognini, resta indeciso tra gigantismo oleografico e lirico intimismo - Luci ed ombre nel «cast» dei cantanti



Qui accanto due momenti della «Turandot» rappresentata all'Arena di Verona.

Una «Turandot» che non vola

Dal nostro inviato VERONA - La grande festa estiva dell'Arena si è aperta con la Turandot in allegria, anche se più moderata del solito. Sin dal pomeriggio la città era colma di visitatori che, verso sera, sono andati riversandosi in Piazza Bra. Qui si attende l'apertura delle gradinate in cui si affolla il pubblico popolare giunto da ogni parte: da Monaco, da Vienna, da Parigi e, s'intende, dalla fedele Emilia mediorientata.

so delle scene, come accade nelle serate memorabili del ventimila. Ma gli esperti aronovici sanno bene che la autentica «prima» è quella del sabato, cui sono riservati i cantanti più famosi e l'opera più popolare. Quest'anno, la Traviata.

no qualche ruga in più. Sono difetti che l'Arena esalta, mettendo in rilievo il gigantismo oleografico fra cui le piccole tenerezze pucciniane appaiono ancora più fragili.

po. Qui c'è di tutto, dai ricordi di Klimt al liberty minore. E c'è soprattutto l'intenzione di mettere in primo piano la Cina mitica e crudele di cui si parla nello sconosciuto libretto.

La corona di ferro di Alessandro Blasetti (che, nel Corso, ore 17) è il film in programma per la rassegna Cinema e costume italiana dal 1929-1944, illustrata da una mostra alla Villa Redentia che si chiuderà nella serata di domani.

ANTEPRIMA TV

«Persona»

La prima coppia di Bergman

Persona è davvero un bel titolo. Il film di Ingmar Bergman che va in onda questa sera (alle 21.35, Rete due) prende nome da un'opera di Sibelius che indica la maschera degli attori.

ce l'ascolta con attenzione, non senza turbamenti per le lunghe, irrefrenabili discese nell'intimo. Un giorno, però, prende nome da un'opera di Sibelius che indica la maschera degli attori.

mente pirandelliana s'innesta e vigoreggia un'angosciosa smania distruttiva di stampo strindbergiano.



Liv Ullmann interpreta del film «Persona»

PROGRAMMI TV

- Rete 1
13 SIPARIO SU... L'OPERA LIRICA (C) - «Il flauto magico» di W. A. Mozart.
13.30 TELEGIORNALE
15.45 AUTOMOBILISMO - Gran Premio d'Inghilterra di F. 1 (C)
18.15 PAUL E VIRGINIE (C) - Regia di Pierre Gaspard Huit.
18.40 ARTISTI D'OGGI: Augusto Perez
19.05 ESTRAZIONI DEL LOTTO (C)
19.10 LE RAGIONI DELLA SPERANZA (C)
19.20 TARZAN (C) - «Tutti i cani d'armi»
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO (C)
20 TELEGIORNALE
20.40 UNA VALIGIA TUTTA BLU (C) - Con Walter Chiari - Regia di Luigi Turilli
21.50 A CACCIA DELL'INVISIBILE (C) - «Sotto processo» - Di John Wiles - Con Arthur Lowe
22.45 QUESTA SI CHE' VITA (C) - «Lavoro cercasi» - Telefilm
23.30 TELEGIORNALE
Rete 2
13 TG2 ORE TREDICI
13.15 XXXIII SAGRA MUSICALE UMBRA (C) - Concerto dell'organista Giorgio Carlini

- 13.45 GIORNI D'EUROPA (C)
15 TENNIS (C) - Coppa Davis: Italia-Ungheria
18.15 TV2 RAGAZZI (C) - Che gioco giochiamo (C)
18.35 ORSONE E COMPAGNI - Disegno animato (C)
18.45 ESTRAZIONI DEL LOTTO (C)
18.50 TG2 SPORTSERA (C)
19.10 NOI SUPEREROI (C) - Atlas ufo robot e Superman
19.45 TG2 STUDIO APERTO
20.40 ROCK FOLLIES (C) - «Il film» - Regia di Jon Scofield con Julie Covington, Charlotte Cornwell
21.35 LA LANTERNA MAGICA - Di Ingmar Bergman - Persona - Con Liv Ullmann, Bibi Andersson, Gunvar Bjornstrand
23 TG2 STANOTTE
TV Montecarlo
ORE 18.15: Disegni animati; 18.30: Paroliamo; 18.50: Varietà; 19.50: Le avventure dei tre moschettieri; 20.20: Notiziario; 20.30: Mondo; 21.25: «Prime cortigiane d'Oriente» - Film - Regia di Mario Bonnard con Elena Kleus, Pierre Cressoy; 23.05: Dibattito; 23.50: Notiziario; 24: Montecarlo sera.
TV Francia
ORE 12.15: Speciale Giro di Francia; 12.30: Sabato e mezzo; 12.45: Telegiornale; 13.30: I giochi di stadio; 18.30: La marmita; 19.20: Gli indiani del Perù; 19.45: Le tre telecamere; 20: Telegiornale; 20.35: Il giovane acerbo.

- Radio 1
GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23, 6: Stanotte, stamane; 7.20: Stanotte, stamane; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Stanotte, stamane; 10.03: Duca e bandito, storia semiseria di Alfonso Piccolomini; 10.20: Appuntamento con Riccardo Cocciante; 10.35: Prova generale di una cooperazione; 11.30: Mo' canno bar; 12.30: Per favore faccia il classico; 13.20: Dal rock al jazz; 13.45: Tutto Brasile '79; 14.03: Ci siamo anche noi; 15.03: Va' pensiero; 15.35: Facile ascolto; 16.35: Da cosa a cosa; 17: Radio-

- Domande a radiodue: 9.32: L'eredità della priora; 10: GR 2 estate; 10.2: La corianda; 11: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Alto gradimento; 12.50: Belle époque e dintorni; 14: Trasmissioni regionali; 15: I giorni segreti della musica; 15.30: GR2 economia; 15.45: Gran varietà; 17.25: Estrazioni del lotto; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Inviato a teatro; 19.50: Non a caso qui riuniti; 21: I concerti di Roma della Rai; 22.40: Felice notte.
Radio 3
GIORNALI RADIO: 6.45; 7.30; 8.45; 10.45; 12.45; 13.45; 18.45; 20.45; 23.55. 6: Preludio; 7: Il concerto del mattino; 7.50: Il concerto del mattino; 9: Il concerto del mattino; 10: Folkconcerto; 10.55: Folkconcerto; 11.30: Musica operistica; 13: Musica per uno; 14: Le ricognizioni ipotetiche; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Spaziature; 19.45: Rotocalco parlamentare; 20: Il discorsino; 21: The dream of gerontius, musica di Edward Elgar, direttore: Benjamin Britten; 22.40: Dopo la musica elettronica; 23.25: Il jazz.

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1
GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23, 6: Stanotte, stamane; 7.20: Stanotte, stamane; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Stanotte, stamane; 10.03: Duca e bandito, storia semiseria di Alfonso Piccolomini; 10.20: Appuntamento con Riccardo Cocciante; 10.35: Prova generale di una cooperazione; 11.30: Mo' canno bar; 12.30: Per favore faccia il classico; 13.20: Dal rock al jazz; 13.45: Tutto Brasile '79; 14.03: Ci siamo anche noi; 15.03: Va' pensiero; 15.35: Facile ascolto; 16.35: Da cosa a cosa; 17: Radio-

- uno jazz '79; 17.30: Canzoni italiane; 17.55: Obiettivo Europa; 18.30: Se permette parliamo di cinema; 19.20: Aspettando il sole; 19.30: Caravan, viaggio in roulotte; 20: Dottore, buonasera; 20.30: Mocombo bar; 21.30: Nastro musica da via Asiago; 22.15: In diretta da...; 23.03: Prima di dormire bambina.
Radio 2
GIORNALI RADIO: 6.30; 7.30; 8.30; 9.30; 11.30; 12.30; 13.30; 16.30; 18.10; 19.30; 22.30; 6: Un altro giorno 7.05: Un altro giorno; 7.40: Buon viaggio; 7.55: Un altro giorno; 8.45: Un altro giorno; 9.20:

- 7.30; 8.45; 10.45; 12.45; 13.45; 18.45; 20.45; 23.55. 6: Preludio; 7: Il concerto del mattino; 7.50: Il concerto del mattino; 9: Il concerto del mattino; 10: Folkconcerto; 10.55: Folkconcerto; 11.30: Musica operistica; 13: Musica per uno; 14: Le ricognizioni ipotetiche; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Spaziature; 19.45: Rotocalco parlamentare; 20: Il discorsino; 21: The dream of gerontius, musica di Edward Elgar, direttore: Benjamin Britten; 22.40: Dopo la musica elettronica; 23.25: Il jazz.

- 7.30; 8.45; 10.45; 12.45; 13.45; 18.45; 20.45; 23.55. 6: Preludio; 7: Il concerto del mattino; 7.50: Il concerto del mattino; 9: Il concerto del mattino; 10: Folkconcerto; 10.55: Folkconcerto; 11.30: Musica operistica; 13: Musica per uno; 14: Le ricognizioni ipotetiche; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Spaziature; 19.45: Rotocalco parlamentare; 20: Il discorsino; 21: The dream of gerontius, musica di Edward Elgar, direttore: Benjamin Britten; 22.40: Dopo la musica elettronica; 23.25: Il jazz.

Questa sera a Spoleto l'addio della «Sonnambula»

SPOLETO - Il festival di Spoleto è alla sua penultima giornata. Oggi si congeda dal pubblico e dalla città il cast della Sonnambula di Bellini, lo spettacolo che ha aperto questa XXII edizione della manifestazione artistica spoleatina. Ultima serata dell'opera, dunque, diretta da Christian Badae, regia, scene e costumi di Pier Luigi Samaritani, interpreti principali Lucia Alberti, Aldo Bertolo, Renata Baldisseri, Ferruccio Furlanetto e Corinna Vozza (Teatro Nuovo alle 15.30).

Il «reggae» secondo Peter Tosh Musica per ballare «ispirata dall'alto»

Nostro servizio BOLOGNA - Basta molto poco (talvolta per accorgersi che il «corpo» non è poi quell'estraneo che si dice, come vorrebbe anche una versione nostra, tutta cerebrale. Dei dodicimila e più convenuti l'altra sera al Palasport di Bologna per il concerto di Peter Tosh i soli a non ballare erano quelli troppo obbligati dalla gravità e dal pigia-pigia. Basta poco, d'accordo, ma non è il caso lo stesso di storcere il naso. Secondo Peter Tosh «reggae» ogni musica in qualche modo «ispirata» dall'alto, non solo quella giamaicana dunque.



Il cantante di reggae Peter Tosh

«Dessa nella giornata la programmazione delle repliche: alle 20.30 al Teatro Nuovo Amore e magia nella cucina di mamma, alle 21.30 al Teatro Romano Balletto nacional español, doppia replica di Trionfi e caduta dell'ultimo Faust di Guido Sereni, per la cui stesura sono apparsi finora i suoi dischi. Tosh, si dirà, è più «grintoso» di altri suoi colleghi. Ma vediamo di capire. La sua musica si avvale di

una pulsione costante, prodotta dal grosso lavoro di basso e percussioni: i ritmi diversi si combinano suggerendo complessivamente quel tre quarti un po' alterato che è proprio del reggae. Ciò non gli impedisce di occhieggiare spesso e volentieri alla «disco», ingranando il quattro quarti del caso e aumentando la velocità nel momento in cui è in fase di «dispiegamento» e si dispiega liberamente su quelle due o tre armonie che servono a distinguere un brano da un altro. Tra i brani suonati Bush doctor è stato il momento, molto spesso rimangiando completamente la versione ufficiale discografica. Non è escluso che poco spazio tutto sommato, per gli svolazzi personali dei musicisti, chitarra elettrica compresa che impressiona è proprio la rigidità del ritmo

messa assieme con una melodia molto «aperta» (e solennata dai ritornelli corali), con qualche analogia, se vogliamo con la «soul music» di buona memoria. Anche il reggae, non a caso, è musica per far ballare senza gli spigoli o l'enfasi del rock, senza la pretesa di «scuoterli», ma con la malizia di «prenderli» comunque. Anche per questo Tosh ha fatto centro l'altra sera e nessuno ha detto «bah» per le tremolanti lirie del biglietto. Giusto un po' di rammarico perché il giovanotto non ha sfoggiato il suo monocolo con cui girovolava normalmente con il palco. Tra i brani suonati Bush doctor è stato il momento, molto spesso rimangiando completamente la versione ufficiale discografica. Non è escluso che poco spazio tutto sommato, per gli svolazzi personali dei musicisti, chitarra elettrica compresa che impressiona è proprio la rigidità del ritmo

«La Casina» di Plauto a Roma

Non toccare la bella schiava!



ROMA - Caldissima questa «estate romana», che fra le tante iniziative teatrali, musicali, circhensi, organizzate dall'Assessorato alla Cultura del Comune in vari spazi cittadini (piazze, stadi, ville, giardini), include anche un'immensa commedia di Plauto, La Casina, presentata dalla compagnia di prosa «Tuttaroma» nella molto accogliente freccia del Giardino degli Aranci sul colle Aventino.

Si tratta appunto, manco a dirlo, di uno spettacolo iperestivo, tutto giocato sulla simpatica verità comica di un attore particolarmente caro al pubblico romano come Fiorenzo Fiorentini, il quale, oltre ad indossare in scena la bianca toga dell'abbiente Lisidamo, in fregola, nonostante gli anni, di amori ancellari, ha firmato, in tandem con Ghigo De Chiara, la riscrittura in versione romanese della nota commedia plautina, e la sua realizzazione scenica, qua e là commentata» musicalmente da brani tratti da I pini di Roma, Le fontane di Roma, Feste romane di Ottorino Respighi; di Walter Paol la scena fissa con fondale dipinto raffigurante una villa patrizia avventiniana; di Lilla Gatti (anche tra gli interpreti nella parte di Mirrina), i costumi più o meno anticonformisti.

Concerti di Temirkanov a Roma

Musica russa di due epoche

ROMA - Punto di raccordo tra due importanti momenti della musica in Russia, quale si svolse nella seconda metà del secolo scorso e nella prima del Novecento, è stato in questi giorni a Roma un eccellente direttore d'orchestra sovietico: Yuri Temirkanov, nato nel 1934, formatosi ed affermatosi a Leningrado (è ora direttore musicale del Teatro Kirov).

Lenin. Nel 1918, la casa di Ciaikovski a Klin (una novantina di chilometri da Mosca) fu presa sotto tutela dal governo sovietico e nel 1921 Lenin stesso firmò un decreto speciale (e pure ne aveva di cose da fare), che consacrò in museo quella casa. Un'occasione che il catartico e monumentale storico d'importanza nazionale. Potremmo dire che Ciaikovski sia, dunque, il primo compositore sovietico. Le esecuzioni, come si è detto, sono state magistrali. Il grido d'una elvetia (due suoi ben scanditi) ha contrappunto il «monumento» di questa di Mario Caporali, che celebrava il passo lieve delle fate, mentre il frestuosissimo «aeroplano» ha dato poi, altri motivi di riflessione su cui come un niente possa mettere sempre in pericolo un tutto.

Il ricordo tra i due momenti è dunque avvenuto sulla musica di Prokofiev e su quella di Ciaikovski. Del primo Temirkanov aveva presentato la suite del balletto Romeo e Giulietta e la Cantata Aleksandr Nevski, ricavata dal film omonimo di Eisenstein per il quale Prokofiev aveva composto la colonna sonora. Di Ciaikovski sono state eseguite le realizzazioni piene di suono, con un'orchestra piena di slancio (è ancora un Romeo e Giulietta (forse l'ultima), una suite dello Schiaccianoci e la Sinfonia n. 4: musiche che festeggiano ormai il primo secolo di vita. Non casualmente il direttore ha accettato i due musicisti, mettendo in risalto, del primo, la capacità di essere moderno pur collegandosi all'humus nazionale e allo stesso Ciaikovski; mentre, del secondo, ha esaltato la capacità di anticipare, pur nella grande passione melodica, certe meraviglie ritmiche e timbriche che hanno poi fatto la fortuna dei moderni. Prokofiev stesso e Stravinski vengono anche da Ciaikovski.

LOS ANGELES - La cantante Minnie Riperton, popolarissima nel 1974 per una canzone di grande successo Loving you, è morta di cancro a 31 anni. Nel 1976 era stata operata di mastectomia. Si era ricoverata in ospedale gli inizi della settimana per una ferita a un braccio che si ritenne un portavoce della malattia. La cantante e i medici avevano accertato che il male aveva colpito il sistema linfatico. Secondo un portavoce della casa discografica, Capitol records, la cantante «è morta tra le braccia del marito, ascoltando la registrazione di una canzone che Stevie Wonder aveva composto per lei». Il momento culminante della sua carriera si era avuto nel 1974 con la registrazione del long playing Perfect angel (successivamente aveva inciso Adventures in Paradise). Il suo ultimo album, Minnie, era stato messo in circolazione in aprile.

Ma tra equivochi, inganni e travestimenti, la schiava contesa, che alla fine della commedia si scoprirà di condizione libera, finirà nel letto giusto e al vecchio Lisidamo e al suo ruffiano scudiero, toccheranno per giunta beffe e sonore legnate. Fiorentini e De Chiara nella loro versione in romanesco, pur mantenendo intatto (e quasi) la struttura originale del testo, hanno privilegiato gli aspetti e gli spunti «stella a schi» della commedia, ammiccando inoltre, con lazzi e battute, a volte non proprio «leggere» a situazioni e mode dell'oggi. Ne è risultato, sulla scena, uno spettacolo della commedia popolare, a volte forse persino un po' greve, ma tutto sommato, considerato anche il gran caldo di cui si accennava all'inizio, estivamente divertente. Il pubblico, accorso numeroso tra il verde di questo nuovo spazio teatrale, ha dimostrato, con applausi e risate, di gradire il tutto, festeggiando sia Fiorentini, che ha ricreato un Lisidamo a mezza via tra Petrolini e Totò, sia gli altri interpreti della commedia. n. f.

Il pubblico, accorso numeroso tra il verde di questo nuovo spazio teatrale, ha dimostrato, con applausi e risate, di gradire il tutto, festeggiando sia Fiorentini, che ha ricreato un Lisidamo a mezza via tra Petrolini e Totò, sia gli altri interpreti della commedia. n. f.

Rubens Tedeschi

NELLA FOTO: Giorgio Gherardo e Fiorenzo Fiorentini

sete d'estate? sete di ESTATHÉ. certo, Estathé disseta meglio: non è gassato ed è senza coloranti. E' squisito thè al limone, in una confezione igienica e comodissima. Portalo con te e bevalo quando vuoi: Estathé disseta sempre, anche non ghiacciato. Estathé per la sete d'estate. non è necessario bere gassato per dissetarsi. FERRERO